

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine. marzo 2012

L'Area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Prometeia, ha predisposto lo scenario di previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna fino al 2013.

Pil e conto economico

L'edizione corrente dello scenario rivede leggermente al ribasso la stima della crescita reale del Pil dell'Emilia-Romagna per il 2011, da +0,9 a +0,7, ma riduce sensibilmente la previsione riferita al 2012, dalla stazionarietà ad una flessione dell'1,5 per cento. La crescita dovrebbe riprendere nel 2013, ma non andrà oltre lo 0,6 per cento. L'andamento regionale è negativo, ma meno pesante di quello prospettato a livello nazionale. Per l'Italia l'aumento reale nel 2011 non dovrebbe andare oltre lo 0,3 per cento, rivisto al ribasso dallo 0,6 per cento dell'edizione precedente. Nel 2012 il prodotto interno lordo dovrebbe ridursi dell'1,7 per cento, si tratta di una valutazione che rivede sostanzialmente al ribasso quella precedente di una lieve recessione dello 0,3 per cento. L'andamento risulterà solo lievemente positivo nel 2013 (+0,3 per cento). Sia in ambito nazionale, sia a quello regionale, i livelli del Pil anteriori alla crisi del

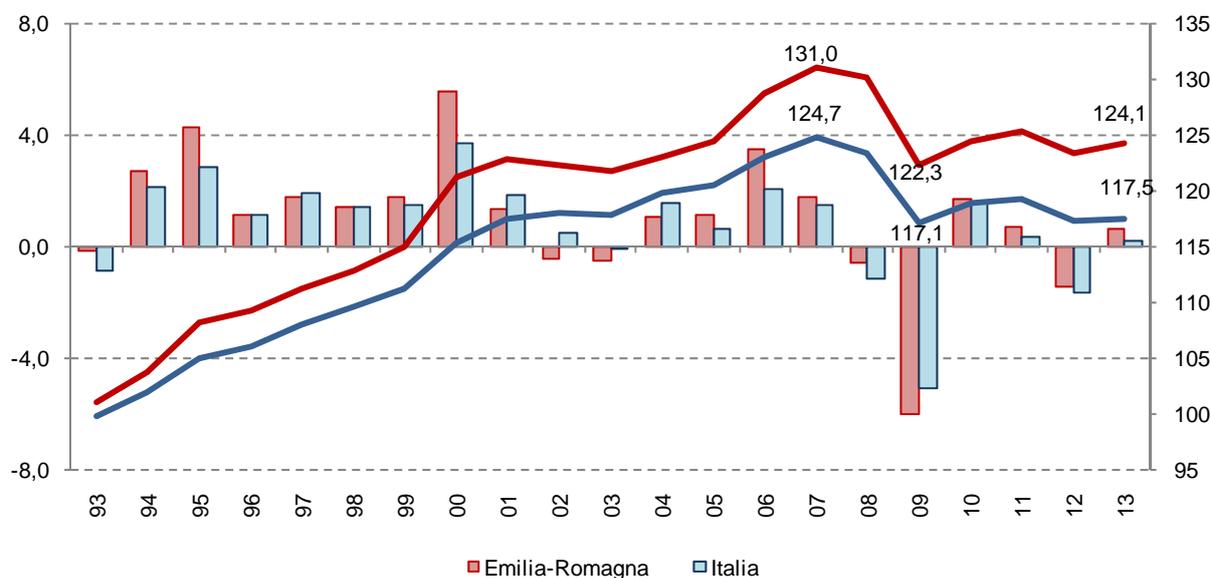
2008-2009 resteranno molto lontani.

In regione, la domanda interna si è mantenuta pressoché stabile nel 2011, ma dovrebbe accusare un flessione del 2,0 per cento nel 2012, più ampia di quella che subirà il Pil. La domanda interna non contribuirà alla lieve ripresa attesa nel 2013 e risulterà al più quasi stazionaria. Questo andamento riflette quello dei consumi delle famiglie, che nel 2011 dovrebbero essere aumentati dello 0,5 per cento, ma dovrebbero scendere del 2,0 per cento nel 2012 e flettere ancora dello 0,6 per cento nel 2013. Sui consumi infatti si riflette pesantemente la grave condizione del mercato del lavoro.

Gli investimenti fissi lordi dovrebbero avere subito una lieve flessione già nel 2011 (-0,2 per cento). La recessione attesa per il 2012 ne determinerà una sensibile caduta (-3,0 per cento), ma l'andamento degli investimenti (+1,2 per cento) risulterà pronto a cogliere i segnali di ripresa che si manifesteranno l'anno successivo. Restano lontani i livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi. Nel 2013 gli investimenti risulteranno inferiori del 15,5 per cento rispetto a quelli del 2006.

La crescita del Pil ha continuato ad avvalersi

Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione e numero indice del Pil (1991=100)



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2012

dell'effetto di traino derivante dalle vendite all'estero. In termini reali di contabilità nazionale le esportazioni dovrebbero essere aumentate dell'8,3 per cento nel 2011. Si tratta di un risultato migliore rispetto a quello messo a segno dall'export nazionale (+7,5 per cento). Nel 2012 l'andamento delle vendite all'estero regionali dovrebbe peggiorare per effetto della moderata recessione che interesserà i paesi europei, ma resterà positivo. L'incremento dovrebbe ridursi al 2,2 per cento, risultando però superiore a quello dell'export nazionale (+1,8 per cento). A fronte di una ripresa a livello europeo, ci si attende per il 2013 un rafforzamento della dinamica delle esportazioni (+4,6 per cento), in linea con quanto si prospetta per le vendite estere nazionali. Al termine del 2013 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore del 3,0 per cento rispetto al livello del massimo precedente la crisi, toccato nel 2007. Nel 2011 le importazioni sono aumentate in misura limitata (+3,4 per cento) e ampiamente inferiore rispetto alle esportazioni. Con il rallentamento dell'attività economica e in particolare della domanda interna questa tendenza dovrebbe accentuarsi decisamente nel 2012 e condurre ad una diminuzione

del 2,7 per cento. Stante la debolezza della spesa per consumi, nel 2013 la ripresa delle importazioni non dovrebbe andare oltre l'1,8 per cento.

La formazione del valore aggiunto: i settori

L'aspetto cruciale dell'analisi della formazione del reddito è rappresentato dalla nuova caduta del valore aggiunto dell'industria in senso stretto, che dopo avere registrato un discreto incremento nel 2011, pari all'1,3 per cento, dovrebbe subire una caduta del 3,7 per cento nel 2012. La ripresa del settore attesa per il 2013 sarà lieve e non dovrebbe andare oltre lo 0,8 per cento, tanto che al termine del prossimo anno l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà inferiore dell'16,9 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Il valore aggiunto delle costruzioni ha subito un'ulteriore lieve riduzione nel 2011, che dovrebbe essere pari allo 0,2 per cento. Gli effetti della crisi europea del debito sovrano si rifletteranno sul settore anche per l'anno in corso con una nuova flessione del 2,2 per cento. Anche il reddito derivante dall'edilizia dovrebbe riprendersi nel 2013, +0,5 per cento. Al termine dell'anno però l'indice del valore aggiunto

Previsione per l'Emilia Romagna e l'Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2000

	Emilia Romagna				Italia			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
Conto economico								
Prodotto interno lordo	1,7	0,7	-1,5	0,6	1,5	0,3	-1,7	0,2
Domanda interna (1)	1,5	0,2	-2,0	-0,1	1,0	0,0	-2,3	-0,5
Spese per consumi delle famiglie	1,4	0,5	-1,9	-0,6	1,1	0,3	-2,2	-1,0
Spese per consumi delle AAPP e delle ISP	-0,3	-0,1	-1,2	-0,1	-0,5	-0,4	-1,4	-0,4
Investimenti fissi lordi	3,2	-0,2	-3,0	1,2	2,4	-0,9	-3,8	0,8
Importazioni di beni dall'estero	14,6	3,4	-2,7	1,8	16,0	1,3	-2,1	2,3
Esportazioni di beni verso l'estero	13,4	8,3	2,2	4,6	13,8	7,5	1,8	4,3
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	0,9	0,1	-0,9	1,3	1,1	0,0	-1,7	0,8
Industria	6,2	1,3	-3,7	0,8	5,2	1,0	-4,3	0,3
Costruzioni	-5,0	-0,2	-2,2	0,5	-4,2	-1,3	-3,2	-0,6
Servizi	1,8	0,7	-0,5	0,4	1,3	0,4	-0,8	0,1
Commercio, riparaz., alberg. e ristor., trasp. e comunicaz.	2,5	0,3	-0,9	0,0	2,8	n.d.	n.d.	n.d.
Intermediaz. monet. e finanz., att.tà immobil. e imprenditor.	1,6	0,3	-0,3	0,4	1,4	n.d.	n.d.	n.d.
Altre attività di servizi	1,4	1,7	-0,3	1,1	0,4	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	2,7	0,8	-1,4	0,6	1,7	0,4	-1,6	0,2
Unità di lavoro								
Agricoltura	-1,7	-4,6	-0,2	0,0	1,6	-0,7	-0,7	-0,5
Industria	0,5	3,6	-1,8	-0,4	-3,4	0,9	-1,8	-0,2
Costruzioni	-7,5	-8,3	-0,7	-0,1	-1,1	-5,4	-1,3	-0,6
Servizi	-0,9	1,1	0,2	0,4	-0,1	0,2	-0,1	0,2
Commercio, riparaz., alberg. e ristor., trasp. e comunicaz.	-0,7	1,2	0,1	0,3	-0,4	n.d.	n.d.	n.d.
Intermediaz. monet. e finanz., att.tà immobil. e imprenditor.	-0,8	0,7	0,1	0,3	0,3	n.d.	n.d.	n.d.
Altre attività di servizi	-1,0	1,3	0,3	0,5	-0,1	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	-1,1	0,8	-0,4	0,2	-0,7	-0,2	-0,5	0,0
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	-0,1	0,7	-0,2	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,1
Occupati	-1,0	1,4	-0,7	-0,1	-0,7	0,3	-0,8	-0,2
Tasso di occupazione(2)(3)	44,4	44,8	44,0	43,6	38,1	38,1	37,6	37,3
Tasso di disoccupazione(2)	5,7	5,0	5,5	5,6	8,4	8,2	8,9	9,2
Tasso di attività(2)(3)	47,1	47,1	46,6	46,2	41,6	41,5	41,3	41,1
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie e Istituz.SP (prezzi correnti)	1,0	2,3	0,0	1,3	0,8	1,7	0,0	1,3
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro)	21,9	22,0	21,5	21,4	18,2	18,2	17,8	17,7

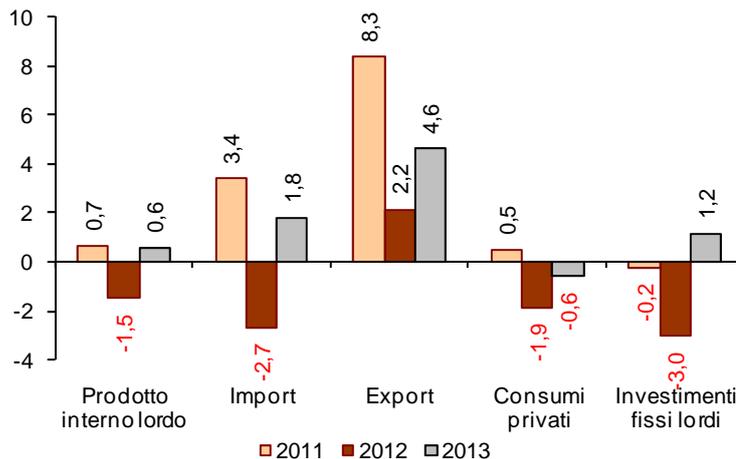
(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: Unioncamere E.R. - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2012.

delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2008 (-14,3 per cento).

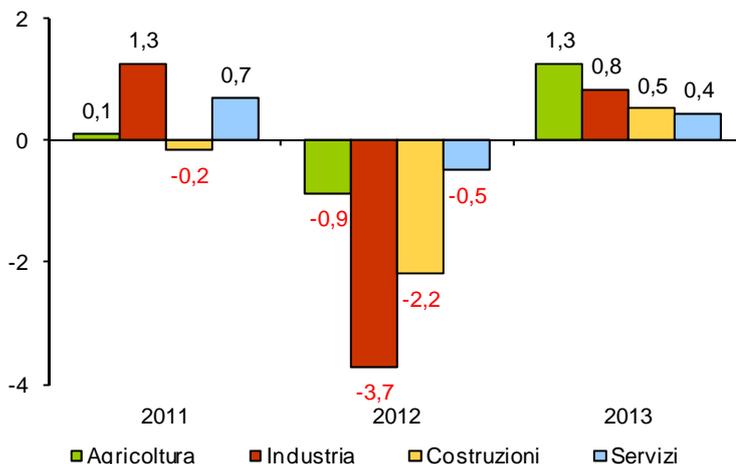
Per il variegato ramo dei servizi, il valore aggiunto dovrebbe essere cresciuto nel 2011 dello 0,7 per cento. Per l'anno in corso si valuta che anche questo settore dovrebbe subire una seppure lieve contrazione (-0,5 per cento), mentre dovrebbe cogliere l'opportunità di ripresa nel 2013 (+0,4 per cento). In dettaglio, il comparto del "commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni" dovrebbe avere registrato una leggera espansione (+0,3 per cento) nel 2011, che diverrà una diminuzione dello 0,9 per cento nel 2012, a seguito della riduzione dei consumi, e non andrà la stazionarietà nel 2013. L'insieme dei servizi alle imprese (intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali), dopo avere avuto anch'esso una crescita limitata nel 2011 (+0,3 per cento), dovrebbe affrontare solo una lieve flessione nel 2012 (-0,3 per cento) e realizzare una lieve ripresa (+0,4 per cento) nel 2013. Il valore aggiunto dell'aggregato degli "altri servizi" dovrebbe avere avuto una crescita più sensibile nel 2011 (+1,7 per cento). Nel corso del 2012 ci si attende una sua leggera flessione (-0,3 per cento), seguita da una nuova discreta ripresa nel 2013 (+1,1 per cento), un risultato positivo tenuto conto del difficile andamento complessivo. Al 2013, il valore aggiunto dei servizi dovrebbe trovarsi sostanzialmente sui livelli del precedente massimo toccato nel 2008. La crisi non è terminata e i suoi effetti negativi saranno duraturi e profondi. Dopo la buona ripresa messa a segno nel 2010, da attendersi tenuto conto della forte caduta del biennio precedente, la crescita si è interrotta nella seconda parte del 2011 e l'economia affronterà una nuova recessione nel 2012. La notevole riduzione della quota del valore aggiunto industriale sul totale subita tra il 2008 e il 2009 è da considerare permanente. La regione ha già subito l'amputazione traumatica di una quota consistente della sua base industriale e subirà altri colpi importanti per effetto della nuova recessione e della restrizione del credito bancario. Occorre sperare nell'effetto positivo che potrebbero avere sulla disponibilità di credito alle imprese le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) della Bce.

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico.



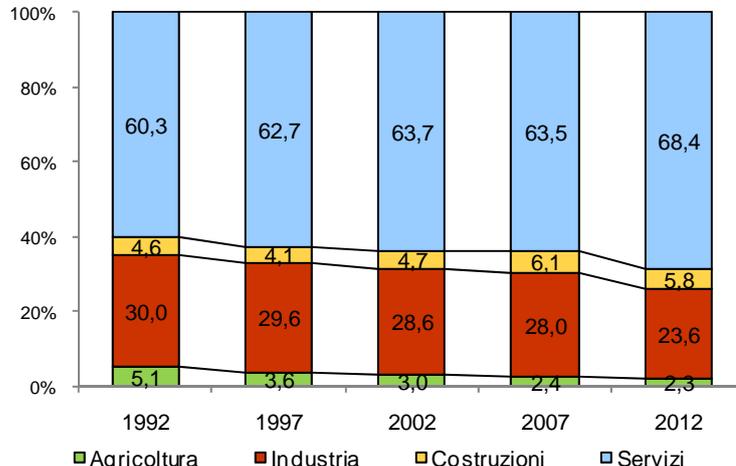
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2012

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2012

Scenario regionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2012

Il mercato del lavoro

Nel 2011 l'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, è aumentato dello 0,8 per cento. La ripresa regionale è risultata in controtendenza rispetto all'andamento nazionale (-0,2 per cento). Per l'anno in corso, a fronte dell'andamento congiunturale negativo, ci si attende una flessione (-0,4 per cento) in linea con la tendenza nazionale (-0,5 per cento). L'espansione dovrebbe riprendere a livello regionale nel corso del 2013 (+0,2 per cento), ma non a livello nazionale ove l'impiego di lavoro rimarrà sostanzialmente stazionario.

A livello settoriale l'evoluzione dell'impiego di lavoro nel triennio mostra disomogeneità di ampiezza e di segno. L'andamento sarà positivo nel settore dei servizi e in tutti i suoi sotto settori esaminati, tanto che nel biennio 2012 - 2013 si registrerà solo un rallentamento della crescita. Nel costruzioni si attenuerà la forte tendenza negativa che da tempo interessa il settore, nel quale l'impiego di lavoro si avvicina a soglie non comprimibili. Nell'industria invece si è avuto un discreto aumento nel 2011 (+3,6 per cento), ma questa tendenza si invertirà decisamente, determinando una flessione dell'impiego di lavoro dell'1,8 per cento nel 2012 che proseguirà, ma diverrà più lieve (-0,4 per cento), nel 2013.

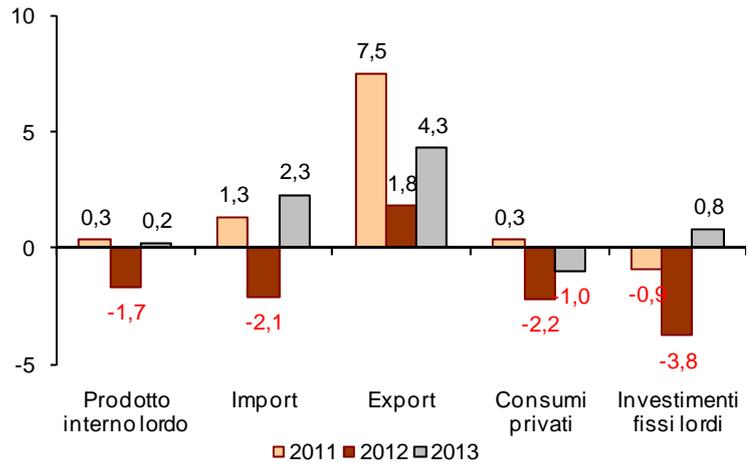
Gli indicatori relativi al mercato del lavoro evidenziano un quadro in progressivo deterioramento, più marcato rispetto all'edizione precedente.

Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, si è mantenuto al 47,1 per cento nel 2011, ma tenderà ancora a diminuire sensibilmente passando al 46,6 per cento nel 2012 e al 46,2 per cento nel 2013. Il dato regionale resta strutturalmente più elevato di quello nazionale, ma vede progressivamente ridursi la differenza con quest'ultimo.

In termini di persone fisiche, nel 2011, il numero degli occupati è aumentato dell'1,4 per cento, dopo due anni di flessione, ma ci si attendono altri due anni negativi, con cali dello 0,7 e dello 0,1 per cento rispettivamente nel 2012 e nel 2013.

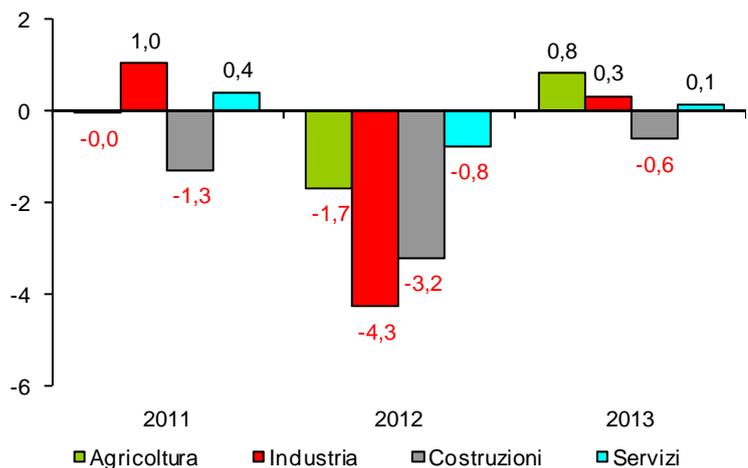
Nel 2012 il tasso di occupazione riprenderà a scendere, dopo la parentesi del 2011, passando dal 44,8 al 44,0 per cento, un valore che

Scenario nazionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



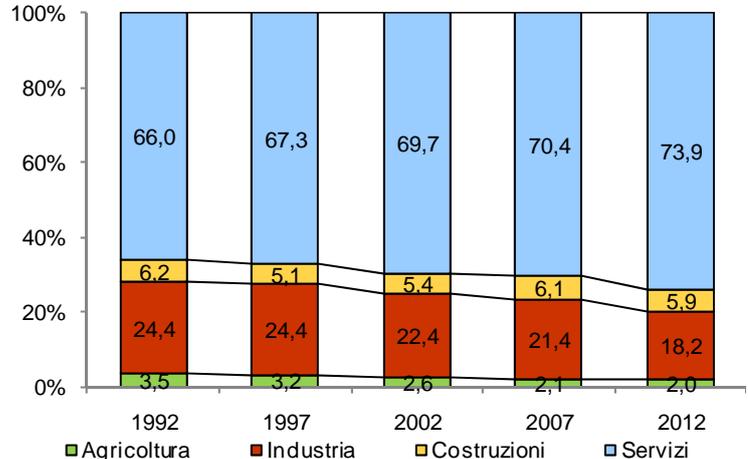
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2012

Scenario nazionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



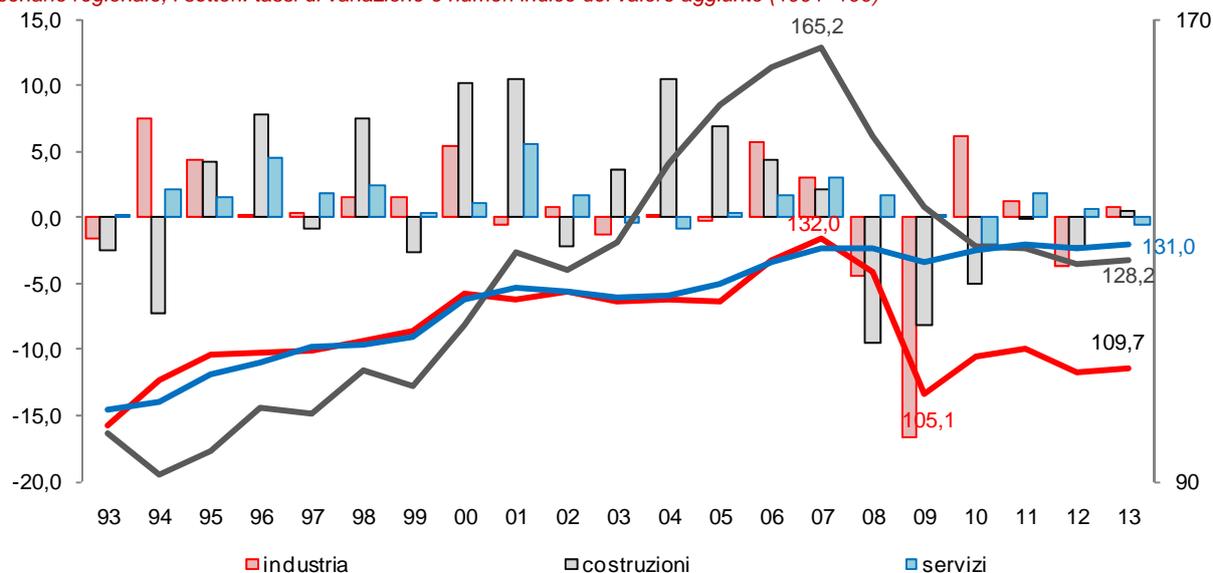
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2012

Scenario nazionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2012

ScENARIO REGIONALE, I SETTORI: TASSI DI VARIAZIONE E NUMERI INDICE DEL VALORE AGGIUNTO (1991=100)



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenari economico provinciale, marzo 2012

risulterebbe inferiore di 2,5 punti rispetto al livello del 2008. Nel 2013 dovrebbe proseguire questa tendenza negativa degli ultimi anni e il tasso dovrebbe ridursi ulteriormente di 0,4 punti percentuali.

Il tasso di disoccupazione era del 2,8 per cento nel 2007. Dopo essere salito al 5,7 per cento al termine del 2010, lo scorso anno si è ridotto al 5,0 per cento. Per l'anno in corso e per il 2013 la disoccupazione dovrebbe nuovamente aumentare al 5,5 e poi al 5,6

per cento, nonostante l'ancora esteso impiego in deroga della cassa integrazione.

Nel complesso si conferma un quadro piuttosto pesante, che metterà ulteriormente a dura prova il sistema economico locale e le singole imprese, cui si richiede un'estrema capacità di adattamento a condizioni competitive in rapido mutamento. Il sistema industriale e il sistema sociale regionale che usciranno da questa fase di crisi saranno qualcosa di diverso da quello che conoscevamo.